Con la **campagna d’Egitto** intrapresa da **Napoleone** nel 1799, la concezione del viaggio in Oriente, cambia radicalmente, emerge infatti la voglia di scoprire, si comincia a sentire l’influenza della corrente romantica, delle ambizioni coloniali.

Significativa è l’esperienza di alcuni viaggiatori di questo periodo come:

**Franςois-René di Chateabriand** con il suo spirito romantico

**Aly Bey** con i suoi viaggi mascherati

**James Finn** con la prospettiva consolare.

**Chateabriand** è di origini nobili e conservatrici, decide di partire perché scosso dalla situazione politica dell’epoca. Cerca di entrare in contatto con la popolazione locale. Si avvicina al cristianesimo mettendone a fuoco la superiorità rispetto alle religioni primitive. Questo avvicinamento sfocerà nella produzione di **Génie du Christianisme**. **Chateabriand** intraprende il suo viaggio nel 1806 in un periodo in cui l’**illuminismo** sembra aver interrotto la tradizione del pellegrinaggio. Vede il viaggio soprattutto da un punto di vista estetico e letterario. Prende spunto dai viaggiatori del passato che avevano contribuito a creare l’immaginario del pellegrinaggio. Definisce il viaggiatore come un testimone attendibile.

Dal punto di vista politico, in un primo momento darà il suo consenso a Napoleone, in seguito gli volterà le spalle sostenendo gli oppositori.

Nel 1811 viene eletto membro dell’Académie franςaise, accoglierà con enfasi il ritorno dei borboni realizzando il pamphlet **De Buonaparte et des Bourbons**, 1814.

In seguito nell’opposizione ultra-monarchica, si ritira dalla vita politica dopo la Rivoluzione del 1830.

Gli ultimi anni della sua vita li trascorrerà in totale solitudine, scrivendo **Mémoires d’outre-Tombe.**

Il suo percorso toccherà la Grecia, dove incontrerà **Ali-Bey** mascherato, la Palestina, l’Egitto, la Tunisia e la Spagna. La sua esperienza sarà raccontata in 3 volumi pubblicati a Parigi e che otterranno un enorme successo a livello mondiale. La Palestina venne da lui descritta con l’emozione del pellegrino devoto dei primi tempi. Si definisce “l’ultimo dei pellegrini”. Arriva a Giaffa dando il via ad un viaggio ltterario in cui evoca la grandezza del passato senza mettere in discussione la veridicità dei siti. Mette in luce il degrado della città ed esalta la figura del beduino che viene paragonata a quella del beduino d’America. Facendo un paragone con il nuovo mondo, ha l’impressione che tutto sia rimasto immobile.

La sua opera otterrà un enorme successo perché gli Occidentali hanno voglia di racconti di avventure in terre a loro inaccessibili.

Si parla di un malgoverno per in qualche modo rendere l’intervento della Francia e delle potenze Occidentali inevitabile, si parla di deserto e solitudine, si parla di luoghi sacri e di forza della tradizione.

**VIAGGI MASCHERATI**

Viaggiare in Oriente, significa violare un mondo chiuso ed è proibito ecco perché i viaggi mascherati sono molto frequenti.

Ci si traveste per visitare le zone sacre della Mecca ed è il caso di **John Burckhard, Richard Burton**

Ci si traveste per commercio o spionaggio ed è il caso di **Carlo Guermani**

Ci si traveste per visitare le zone sacre di Gerusalemme ed è il caso di **Catherwood e Arundale, Sara Barclay**

Frequenti sono anche i travestimenti al maschile ed è il caso di **Isabelle Eberard.**

Le principali rotte carovaniere sono:

**Cairo** (pellegrini dell’Africa settentrionale), attraversa il Sinai, scende lungo le coste della penisola arabica verso Mecca.

**Damasco** (pellegrini di Instambul, Turchia e paesi del Medio Oriente), attraversa l’Arabia Settentrionale e confluisce sulla via costiera per Mecca

**Baghdad** (pellegrini da Oriente) attraversa le zone impervie dell’Arabia deserta.

**JOHN LEWIS BURCKARD (1784-1817)**

È un esploratore e orientalista svizzero, si considera come un Robinson Crousoe, lavora sulle xone del Niger. Studia l’arabo a Cambridge, nel 1809 lascia l’Inghilterra per studiare diritto musulmano ad Aleppo, qui prenderà il nome di **Ibrahim ibn Abdullah.** Visita Palmira, Damasco, torna in Niger decide di intraprendere il pellegrinaggio a Mecca. Nel 1815 riesce a visitare La Mecca, racconta tutto in un diario che intitola: **Travels in Syria and in Holy Land Travels in Arabia. Comprhending an account of those territories in Hedjaz which the Mohammedians regard as sacred.**

**RICHARD FRANCIS BURTON (1821-1890)**

É un esploratore, orientalista, traduttore inglese. Traduce **Le mille e una notte.** Si muove tra Medio Oriente, Tanganica e Corno d’Africa. Con il sostegno della Royal Geographical Society, la società inglese che si occupa della promozione dei viaggi, nel 1853 raggiunge La Mecca travestito da povero derviscio per stare con la gente comune . Il suo diario sarà intitolato **Personal narrative of a Piligrimage to al-Mdina and Meccah.**

Il pellegrinaggio delle carovane, finirà con l’apertura del Canale di Suez e con la ferrovia. Questa forma di viaggio viene vista come un modo per temprare il carattere e raggiungere i propri biettivi.

Il periodo è politicamente confuso a causa della ritirata delle truppe di Napoleone per prendere le redini dell’Egitto. Per una decina d’anni il dominio egiziano toccherà alla Palestina.

**CARLO GUARMANI**

È un mercante italiano originario di Livorno che trascorre 20 anni in Siria, prima a Beirut e poi a Gerusalemme. Probabilmente è una spia del governo piemontese e francese, si spaccia per commerciante di cavalli. Il suo compito è trasportare cavalli per l’esercito partendo dalla penisola araba. Impara i dialetti più ostici e riesce a farsi ben volere dai beduini. Si traveste da arabo e sottolinea il pericolo che corre, chi veniva scoperto non musulmano veniva lapidato, ad esempio chi non dimostrava di conoscere le preghiere musulmane. Il pericolo è maggiore in alcuni momenti della giornata. Questi scrittori prendono appunti ma lo devono fare senza rischiare di farsi scoprire, di conseguenza scrivono nascosti dal mantello.

Quando comincia a circolare la notizia della lapidazione i parenti pensano si tratti di lui anche se non viene reso pubblico il nome.

**DOMINGO BADIA Y LEBLICH** ovvero **AL-BEY AL-ABASSI**

Dai tempi delle crociate, nessun mussulmano era più stato ammesso all’Haram. Egli è uno spagnolo di Barcellona del 1767, è un funzionario statale che concepisce un progetto di colonizzazione in Marocco, adotta l’islam e si veste da arabo. Si tratta di un personaggio irrequieto che non può permettersi il viaggio, quindi cerca il sostegno della corona, pensa che quest’ultima possa trarre vantaggio dalla sua esperienza. Riesce ad ottenere i finanziamenti. Dopo aver passato un periodo in Francia e in Inghilterra, si ferma in Marocco dal 1803 al 1805.Da qui Tripolitania e Cipro. Dopo 6 mesi arriva ad Alessandria, visita Cipro e suez. In seguito Jedda, le coste del Mar Rosso e il pellegrinaggio a Mecca. Torna al Cairo e nel luglio del 1807 a Gerusalemme. Grazie al travestimento riesce a visitare l’Haram. Si mostra interessato agli usi e costumi, ai gruppi etnici e religiosi e al clima politico e sociale.